Comune di Cassina de' Pecchi

Area 2

Finanze Personale Organizzazione Entrate

Tributarie e Patrimoniali

Relazione Tecnica

al Bilancio

di Previsione 2013

Servizio Finanze

PREMESSA

L'articolo 151 del T.U.E.L. nello stabilire i principi generali in materia di contabilità, impone agli enti locali un processo che si avvia con la programmazione, prosegue con la gestione e si conclude con la fase della rendicontazione.
L'attività di programmazione termina con la predisposizione di una serie di documenti contabili in cui sono formalizzate le decisioni politiche e della gestione che portano all'indicazione dei programmi futuri dell'amministrazione.
Della fase di programmazione, il bilancio annuale di previsione costituisce il momento conclusivo e deve rappresentare, con chiarezza, non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione, la coerenza con il programma politico dell'amministrazione e con il quadro economico-finanziario.
In altri termini deve rappresentare con chiarezza e precisione gli obiettivi dei programmi, l'impegno finanziario e la sostenibilità dello stesso.
La struttura, del bilancio annuale di previsione, approvata con il D.P.R. 194 del 1996 non è modificabile e permette solamente di comunicare informazioni finanziarie.
Al fine di ampliare la funzione informativa dei dati del bilancio, a favore degli utilizzatori, appare necessario dare un'integrazione a tali informazioni, unendo al bilancio stesso, la presente relazione tecnica, che dà un'illustrazione il più possibile dettagliata delle scelte dell'Ente.
In questa relazione si cerca di favorire la conoscenza dei contenuti rilevanti e caratteristici del bilancio annuale e pubblicare informazioni integrative, esplicative e complementari, al fine di rendere maggiormente comprensibile il bilancio stesso.

La relazione presenta, dunque, il bilancio procedendo dapprima ad una lettura aggregata dei dati e, successivamente, ad un'altra più analitica, dando spunti di approfondimento sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente nel breve - medio termine.

Potremmo, pertanto, distinguere, all'interno del presente lavoro, le seguenti parti:

- *una prima, che presenta i dati complessivi di bilancio con gli equilibri generali e quelli parziali riferiti alle sue singole componenti;*

- *una seconda nella quale ci soffermeremo sull'analisi delle entrate e delle spese e, successivamente, dell'avanzo, evidenziando l'andamento storico;*

- *una terza, nella quale è introdotta una lettura del bilancio esclusivamente per indici, cercando di fornire spunti di riflessione attraverso l'analisi congiunta di indicatori tra loro omogenei;*

- *una quarta, infine, nella quale esamineremo le principali scelte gestionali effettuate con riferimento all'andamento delle entrate e delle spese previste per i servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi.*

Il Servizio Finanze
Sig.ra Daniela Grassi

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2013

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2013 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, dalle novità introdotte dai D.Lgs. n. 23/2011 e D.Lgs. n. 68/2011 (decreti attuativi del federalismo fiscale), dalle importanti novità introdotte dal D.L. n. 174 del 10.10.2012 che ha modificato, anche in maniera significativa, in più parti il D.Lgs. n. 267/2000, rafforzando i controlli in materia di enti locali, sia interno, da parte dei responsabili dei servizi ed in particolare del responsabile dei servizi finanziari, sia esterni da parte della Corte di Conti e dei Revisori dei Conti e dalle disposizioni contenute nel D.L. n. 95/2012 convertito nella Legge n. 135/2012, secondo le modalità definite nel Regolamento sui Controlli Interni.

Le funzioni del responsabile dei servizi finanziari vengono irrobustite anche dal novellato art. 153, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 che viene così integrato "…Il responsabile del servizio finanziario, di ragioneria o qualificazione corrispondente, è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio annuale o pluriennale ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese *e più in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica. Nell'esercizio di tali funzioni il responsabile del servizio finanziario agisce in autonomia nei limiti di quanto disposto dai principi finanziari e contabili, dalle norme ordinamentali e dai vincoli di finanza pubblica".*

Il bilancio di previsione si sintetizza in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel "*documento di indirizzi*" in un' ottica annuale e triennale, tenuto conto degli indirizzi e dei principi introdotti dalle manovre recenti ed in particolare dal D.L. n. 95/2012 che ha revisionato la spesa pubblica introducendo importanti indirizzi sulle aree di intervento.

L'attività di governo si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.
A tal fine si riporta il punto 3 del principio contabile n. 1: *"L'attività di programmazione rappresenta il processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Deve essere rappresentata negli schemi di programmazione e previsione del sistema di bilancio in modo veritiero e corretto e rappresenta il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova dell'affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".*
Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come esso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle sottostanti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei principi ancora una volta riaffermati dal legislatore nel nuovo Testo Unico, quali:

- ***l'unità,*** il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;

- ***l'annualità,*** le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;

- ***l'universalità***, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;

- ***l'integrità***, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;

- ***la veridicità ed attendibilità***, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;

- ***il pareggio finanziario,*** il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2013 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA	PARZIALE	TOTALE
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	
Titolo I - Entrate tributarie	7.359.686,59	
Titolo II - Entrate da trasferimenti	454.743,23	
Titolo III - Entrate extratributarie	3.647.035,94	
Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrim., trasferim. di capitali, riscoss. crediti	1.077.500,00	
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	100.000,00	
Titolo VI - Servizi per conto di terzi	1.239.300,00	
Totale Entrate 2013		13.878.265,76
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00	
Titolo I - Spese correnti	11.051.394,76	
Titolo II - Spese in conto capitale	1.077.500,00	
Titolo III - Rimborso di prestiti	510.071,00	
Titolo IV - Servizi per conto di terzi	1.239.300,00	
Totale Spese 2013		13.878.265,76

La tabella che segue riporta la previsione triennale 2013/2015 della programmazione al netto degli stanziamenti relativi ai titoli VI dell'entrata e IV della spesa "Servizi conto terzi".

RIPARTIZIONE RISORSE ED INTERVENTI PER PROGRAMMA POLITICO

PROGRAMMI	anno 2013		anno 2014		anno 2015	
	ENTRATE	SPESE	ENTRATE	SPESE	ENTRATE	SPESE
On.Claudio D'Amico						
PROGRAMMI:						
Urbanistica	€ 900,00	€ 42.200,00	€ 900,00	€ 42.200,00	€ 900,00	€ 42.200,00
Sicurezza	€ 747.360,00	€ 308.290,00	€ 747.360,00	€ 313.290,00	€ 747.360,00	€ 313.290,00
Affari Generali ed istituzionali	€ 30.640,35	€ 380.172,00	€ 20.750,00	€ 385.972,00	€ 20.750,00	€ 345.972,00
TOTALE	**€ 778.900,35**	**€ 730.662,00**	**€ 769.010,00**	**€ 741.462,00**	**€ 769.010,00**	**€ 701.462,00**
Sig.Guido Parati						
PROGRAMMI:						
Cultura e Politiche per la famiglia	**€ 7.700,00**	**€ 82.355,00**	**€ 7.700,00**	**€ 83.755,00**	**€ 7.700,00**	**€ 82.355,00**
Personale	€ 5.550,00	€ 3.086.997,68	€ 2.500,00	€ 3.001.242,67	€ 2.500,00	€ 2.915.193,43
Servizi Cimiteriali	€ 329.050,00	€ 29.200,00	€ 325.410,00	€ 30.000,00	€ 302.800,00	€ 35.000,00
Edilizia	€ 407.900,00	€ 90.740,00	€ 1.124.400,00	€ 95.680,00	€ 1.100.400,00	€ 95.680,00
TOTALE	**€ 750.200,00**	**€ 3.289.292,68**	**€ 1.460.010,00**	**€ 3.210.677,67**	**€ 1.413.400,00**	**€ 3.128.228,43**
Sig.raMarzia Marchesi						
PROGRAMMI:						
Sport	€ 43.100,00	€ 22.050,00	€ 43.100,00	€ 22.050,00	€ 43.100,00	€ 22.050,00
Trasporti	€ 4.200,00	€ 13.000,00	€ 4.200,00	€ 13.000,00	€ 4.200,00	€ 13.000,00
TOTALE	**€ 47.300,00**	**€ 35.050,00**	**€ 47.300,00**	**€ 35.050,00**	**€ 47.300,00**	**€ 35.050,00**
Sig.Andrea Maggio						
PROGRAMMI:						
Politiche Giovanili	€ 43.588,89	€ 154.600,00	€ 43.588,89	€ 152.600,00	€ 43.588,89	€ 155.100,00
Lavori Pubblici	€ 741.000,00	€ 825.600,00	€ 1.000,00	€ 1.043.500,00	€ 1.000,00	€ 1.019.500,00
Viabilità	€ -	€ 56.250,00	€ -	€ 56.250,00	€ -	€ 58.000,00
Conservazione del patrimonio	€ -	€ 598.089,64	€ -	€ 596.364,00	€ -	€ 606.154,00
TOTALE	**€ 784.588,89**	**€ 1.634.539,64**	**€ 44.588,89**	**€ 1.848.714,00**	**€ 44.588,89**	**€ 1.838.754,00**
Sig.Emilio Calabretta						
PROGRAMMI:						
Ecologia	€ 131.066,00	€ 1.565.090,40	€ 131.066,00	€ 1.564.800,00	€ 131.066,00	€ 1.564.800,00
Commercio	€ -	€ 14.200,00	€ -	€ 14.200,00	€ -	€ 14.200,00
Verde	€ 5.000,00	€ 222.100,00	€ 5.000,00	€ 222.100,00	€ 5.000,00	€ 222.100,00
Ambiente	€ 10.000,00	€ 13.350,00	€ -	€ 13.350,00	€ -	€ 14.350,00
Contratti e Appalti	€ 25.500,00	€ 91.925,00	€ 25.500,00	€ 61.925,00	€ 25.500,00	€ 61.925,00
TOTALE	**€ 171.566,00**	**€ 1.906.665,40**	**€ 161.566,00**	**€ 1.876.375,00**	**€ 161.566,00**	**€ 1.877.375,00**
Sig.Carnieli Dario						
PROGRAMMI:						
Attività Produttive	€ -	€ 13.000,00	€ -	€ 13.000,00	€ -	€ 13.000,00
Demanio e Patrimonio e Ottimizzazione costi	€ 831.081,49	€ 2.224.824,04	€ 768.861,63	€ 2.014.805,51	€ 766.831,63	€ 2.073.571,97
TOTALE	**€ 831.081,49**	**€ 2.237.824,04**	**€ 768.861,63**	**€ 2.027.805,51**	**€ 766.831,63**	**€ 2.086.571,97**
Sig.Alessandro Abbenda						
PROGRAMMI:						
Bilancio	**€ 7.964.219,03**	**€ 572.215,79**	**€ 7.997.075,23**	**€ 544.261,36**	**€ 7.988.075,23**	**€ 550.794,14**
Sig.Mario Olivieri						
PROGRAMMI:						
Pubblica Istruzione	€ 802.950,00	€ 1.090.890,00	€ 762.950,00	€ 1.090.890,00	€ 762.950,00	€ 1.090.890,00
Politiche sociali e alla persona	€ 508.160,00	€ 1.132.126,21	€ 484.160,00	€ 1.110.556,21	€ 484.160,00	€ 1.119.056,21
Protezione Civile	€ -	€ 9.700,00	€ -	€ 9.700,00	€ -	€ 9.700,00
TOTALE	**€ 1.311.110,00**	**€ 2.232.716,21**	**€ 1.247.110,00**	**€ 2.211.146,21**	**€ 1.247.110,00**	**€ 2.219.646,21**

PARTE PRIMA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2013

1 ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME

La tabella riportata nel paragrafo 1 sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.
A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

a) *Bilancio corrente,* che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;

b) *Bilancio investimenti,* che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

c) *Bilancio movimento fondi,* che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;

d) *Bilancio di terzi,* che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi.

Le parti del Bilancio	Risultato totale
Risultato del Bilancio corrente *(Entrate correnti - Spese correnti)*	0,00
Risultato del Bilancio investimenti *(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)*	0,00
Risultato del Bilancio movimento di fondi *(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)*	0,00
Risultato del Bilancio di terzi *(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)*	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00

1.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova, anche se in modo implicito, la sua definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"*Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.*".

In generale potremmo dire che esso misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate correnti >= Spese correnti

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		Importo
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	7.359.686,59
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	454.743,23
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	3.647.035,94
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	**(=)**	11.461.465,76
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)	**(=)**	0,00
E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B)	**(=)**	11.461.465,76

BILANCIO CORRENTE - SPESE		Importo
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	11.051.394,76
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	510.071,00
C) Totale Spese titoli I, III (h+i)	**(=)**	11.561.465,76
l) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	100.000,00
m) Titolo III cat.02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00
n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n)	**(=)**	-100.000,00
S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C+D)	**(=)**	11.461.465,76

RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA		Importo
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	11.461.465,76
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	11.461.465,76
R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)	**(=)**	0,00

1.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese d'investimento sono finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Esse permettono di assicurare quelle infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali del comune, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente tali spese sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, spesso, trovano specificazione nel Programma triennale delle opere pubbliche a cui si rinvia per un approfondimento.
Secondo quanto stabilito dall'articolo 199 del D.Lgs. n. 267/2000, l'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni, proventi da concessioni edilizie;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (dopo l'approvazione del Rendiconto 2012).

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito, sebbene senza alcun dubbio sia stata la principale forma di copertura delle spese d'investimento, si ripercuote sul bilancio gestionale dell'ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne consegue che, a parità di spesa, la copertura delle quote di interessi passivi generati da nuovi mutui deve essere finanziata o con una riduzione di altre spese correnti consolidate oppure con un incremento delle entrate correnti. Oggi, con la continua evoluzione della normativa in materia di capacità di indebitamento, che ne ha ridotto la possibilità di accesso, e di Patto di Stabilità, il ricorso all'indebitamento deve essere inteso come *estrema ratio*, mentre vanno preferite le forme di autofinanziamento per la realizzazione degli investimenti.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei titoli IV e V, con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione, con le spese del titolo II da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.
Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti <= Spese per investimenti

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura

della spesa per investimenti.

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	1.077.500,00
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	100.000,00
A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)	**(=)**	1.177.500,00
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	100.000,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
h) Entrate correnti che finanziano gli investimenti	(+)	0,00
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0,00
B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i)	**(=)**	-100.000,00
E2) TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO INVESTIMENTI (A+B)	**(=)**	1.077.500,00

BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		Importo
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	1.077.500,00
C) Totale Spese titolo II	**(=)**	1.077.500,00
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00
D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti	**(=)**	0,00
S2) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI (C+D)	**(=)**	1.077.500,00

RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI		Importo
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	1.077.500,00
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	1.077.500,00
R2) Risultato Bilancio investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)	**(=)**	0,00

1.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto Bilancio per movimento fondi che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2013, quali:

a) *le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi*;
b) *i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi*;
c) *le riscossioni e le concessioni di crediti*.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Totale Entrate movimento fondi = Totale Spese movimento fondi

In particolare, nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	100.000,00
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)	**(=)**	100.000,00

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - SPESE		Importo
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	100.000,00
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)	**(=)**	100.000,00

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		Importo
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	100.000,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	100.000,00
R3) Risultato del Bilancio movimento fondi (E3-S3)	**(=)**	0,00

1.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.
Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- *le ritenute d'imposta sui redditi;*
- *le somme destinate al servizio economato;*
- *i depositi contrattuali.*

Sul tema è intervenuto anche il principio contabile n. 1 che al punto 48 precisa: *"I servizi per conto di terzi sono servizi che impongono entrate e spese costituenti al tempo stesso un credito ed un debito dell'ente. Sono puntualmente definiti e sono immodificabili".*

L' equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Titolo VI Entrate = Titolo IV Spese

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	1.239.300,00
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	1.239.300,00
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	**(=)**	0,00

1.5 Il Patto di stabilità 2013

La legge di stabilità per il 2013 ha modificato lievemente la disciplina del patto di stabilità interno per il 2013-2016, lasciandone inalterata la struttura.

Le principali modifiche riguardano:
- la base di calcolo: l'obiettivo del patto di stabilità interno deve essere calcolato sulla spesa media corrente del 2007-2009 invece che del 2006-2008;
- l'introduzione di due nuovi indicatori per calcolare gli enti virtuosi.

Anche per il 2013 viene finanziato il patto incentivato regionale per un importo di 600 milioni di euro, anche in risposta all'emergenza lanciata dall'ANCI in merito alla impossibilità di gestione del bilancio, in particolare delle spese in conto capitale a causa dell'entità della manovra imposta attraverso il patto di stabilità interno.
Il saldo obiettivo del patto viene determinato applicando alla spesa corrente media 2007/2009 le percentuali fissate dalla norma del 15,8% per ciascuno dei tre anni del triennio. L'importo così ottenuto va neutralizzato del taglio dei trasferimenti erariali previsto dall'articolo 14, comma 2, del D.L. 78/2010 (2,5 miliardi a livello nazionale) quantificato per il Comune di Cassina de' Pecchi € 460.342,64.
L'obiettivo così ottenuto va peggiorato per ciascuno degli anni 2013 e 2014 del 50% della quota di compensazione orizzontale nazionale di cui l'ente ha goduto nel 2012, per complessivi € 51.000,00.

Il mancato rispetto del patto comporta le seguenti sanzioni (vedi art. 7, comma 2 del D.Lgs. n.149/2011):
- riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra risultato registrato ed obiettivo programmatico;
- divieto di impegnare, nell'anno successivo a quello di mancato rispetto, spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dell'ultimo triennio;
- divieto di ricorrere all'indebitamento per investimenti;
- divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale compresi co.co.co. e somministrazioni anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;
- divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi delle predette disposizioni sul personale;
- rideterminazione indennità di funzione e gettoni di presenza agli amministratori con applicazione di una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30/06/2010;
- divieto di incremento delle risorse decentrate (art. 8, comma 1 CCNL 14/1/2008).

Di seguito la tabella contenente le previsioni ai fini del rispetto del patto di stabilità come stabilito dall'art. 31 della legge 183/2011, modificato dalla legge 228/2012 (legge di stabilità 2013).

PATTO DI STABILITA' INTERNO Anno 2013	
- Saldo previsto parte corrente	410.071,00
- Saldo previsto parte conto capitale	828.000,00
Saldo competenza mista previsto	**1.238.071,00**
Saldo obiettivo competenza mista	***1.227.338,60***
Differenza positiva	***10.732,40***

PARTE SECONDA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2013

2 ANALISI DELL'ENTRATA

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Il principio contabile n. 1 al punto 48 precisa:
"Struttura e contenuto. L'ordinamento prevede una classificazione dell'entrata in sei titoli, secondo la fonte di provenienza, e della spesa in quattro titoli. Sono unità elementari del bilancio, la "risorsa" per le entrate e l'«intervento» per la spesa.
Con il bilancio di previsione il Consiglio, nell'ambito della sua funzione di indirizzo e di programmazione, assegna i mezzi finanziari ai servizi, la cui ulteriore specificazione spetterà poi alla giunta in sede di piano esecutivo di gestione, se previsto".

A tal fine, l'analisi dell'entrata si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei sei titoli, per poi approfondire le varie categorie.

2.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi dell'entrata del bilancio degli enti locali, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, partendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni dell'anno 2013 con gli stanziamenti dell'anno precedente e con gli accertamenti definitivi degli anni 2011 e 2010, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

Il principio contabile al punto 49 precisa:
"La parte delle entrate nel bilancio di previsione. La parte delle entrate è ordinata come segue:
-titoli, secondo la fonte di provenienza delle entrate, ossia la natura dell'entrata;
-categorie, secondo la tipologia delle entrate all'interno della fonte di provenienza;
-risorse, in base all'oggetto dell'entrata, specificatamente individuato all'interno della categoria di appartenenza. Le risorse non sono definite e sono quindi rimesse alle decisioni dell'ente locale."

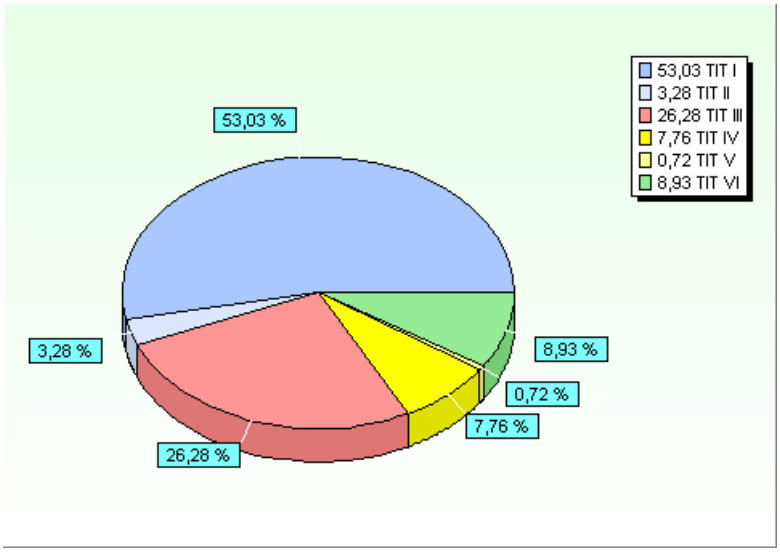
La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

a) il "***Titolo I***" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
b) il "***Titolo II***" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
c) il "***Titolo III***" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
d) il "***Titolo IV***" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
e) il "***Titolo V***" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
f) il "***Titolo VI***" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Per maggior completezza nell'esposizione si richiama il principio contabile n. 1, e precisamente il punto 50, che specifica: *"Per l'entrata l'unità elementare è la "risorsa", che individua specificatamente l'oggetto dell'entrata e riguarda la dotazione di mezzi di cui l'ente può disporre al fine di impiegarli nell'esercizio della propria attività. Le risorse sono indistintamente destinate ad essere impiegate nelle diverse attività di competenza dell'ente. Soltanto la legge può disciplinare la destinazione di risorse specifiche a particolari e precisate attività. Si tratta di risorse che individuano entrate aventi vincolo di specifica destinazione stabilito per legge. Per tutte le altre, vale il principio dell'unità del sistema di bilancio, come enunciato dalla legge ed interpretato dal documento Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali.*
Anche in riferimento ai servizi le risorse si possono distinguere tra «indistinte e generali», se non risultano riferibili a determinati e individuati servizi, o «specifiche e tipiche» se risultano ascrivibili a servizi determinati o determinabili nella struttura organizzativa dell'ente. Si individuano, altresì, le risorse costituite dai «proventi dei servizi» che sono direttamente correlate ai servizi organizzati e resi dall'Ente. La risorsa, quale insieme di mezzi di cui l'ente può disporre, costituisce anche scopo e fine dell'attività dell'ente rivolta all'acquisizione degli stessi. È quindi oggetto e misura della responsabilità gestionale nei servizi (risorse specifiche e proventi dei servizi) e in funzione di supporto (risorse generali).

Partendo da questa breve introduzione, passiamo ad analizzare il bilancio del nostro ente che presenta una consistenza per titoli, sintetizzata nella tabella e nel grafico che seguono.

TITOLI DELL'ENTRATA	2013	%
TITOLO I - Entrate tributarie	7.359.686,59	53,03
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	454.743,23	3,28
TITOLO III - Entrate extratributarie	3.647.035,94	26,28
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	1.077.500,00	7,76
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	100.000,00	0,72
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi	1.239.300,00	8,93
Totale	13.878.265,76	100,00



La tabella successiva, invece, permette un confronto tra gli accertamenti degli esercizi 2010,2011,2012 e la previsione 2013.
In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

TITOLI DELL'ENTRATA	2010	2011	2012	2013
TITOLO I	5.216.500,00	5.613.137,00	7.889.900,73	7.359.686,59
TITOLO II	2.323.384,00	2.689.568,00	360.705,78	454.743,23
TITOLO III	1.680.258,00	2.784.251,00	3.237.627,61	3.647.035,94
TITOLO IV	2.327.358,00	2.138.362,00	708.853,18	1.077.500,00
TITOLO V	70.380,00	70.380,00	11.414,77	100.000,00
TITOLO VI	1.002.914,00	1.003.628,00	912.405,08	1.239.300,00
Totale	12.620.794,00	14.299.326,00	13.120.907,15	13.878.265,76

2.2 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie sono quelle che presentano i maggiori elementi di novità rispetto al passato risentendo delle modifiche introdotte, fin dall'anno 2011, dai decreti attuativi del federalismo fiscale (ci riferiamo in particolare al D.Lgs. n. 23/2011 e al D.Lgs. n. 68/2011).
Esse mantengono la suddivisione in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

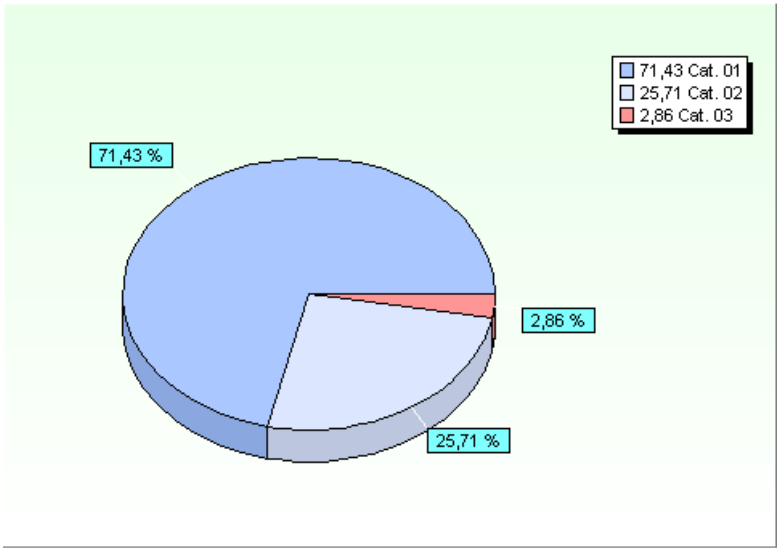
La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2013 e, poi, il confronto di ciascuna categoria tra gli accertamenti del 2010, 2011, 2012 e la previsione 2013.

TITOLO I	2013	%
CATEGORIA 1^ - Imposte	5.257.292,79	71,43
CATEGORIA 2^ - Tasse	1.891.993,80	25,71
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	210.400,00	2,86
Totale	7.359.686,59	100,00

TITOLO I	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Imposte	3.490.000,00	3.501.158,00	4.957.290,53	5.257.292,79
CATEGORIA 2^ - Tasse	1.714.500,00	2.102.179,00	1.837.125,34	1.891.993,80
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	12.000,00	9.800,00	1.095.484,86	210.400,00
Totale	5.216.500,00	5.613.137,00	7.889.900,73	7.359.686,59

Il grafico, riferito solo all'anno 2013, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie categorie.



2.2.1 Analisi delle voci più significative del titolo I

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata, nel presente paragrafo, per grandi linee, si riportano alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo I (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso la definizione dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2013.

I.M.U.

Il gettito per l'anno 2013, alla luce delle aliquote, detrazioni e riduzioni previste, è stato determinato in Euro 3.589.000,00.

Aliquote / detrazioni / riduzioni	Valori
Aliquota ordinaria	0,82%
Aliquota per abitazione principale	0,5%
Aliquota per fabbricati rurali	0,2%
Detrazione per abitazione principale	€ 200,00
Detrazione per figli a carico (50 euro per ogni figlio a carico fino a 26 anni e fino a 400 euro)	

Applicazione IMU

Il bilancio 2013 recepisce anche la disposizione contenuta nell'articolo 13 del D. L. n. 201/2011 che ha anticipato la sperimentazione dell'IMU (Imposta municipale propria) al 1° gennaio 2012, con applicazione in tutti i comuni. Le caratteristiche dell'IMU sperimentale sono di seguito riportate:
• il presupposto dell'IMU è il possesso di immobili (proprietà piena o altro diritto reale).
• Il calcolo dell'imposta si basa su coefficienti moltiplicativi, variabili a seconda della categoria dell'immobile, applicati alle rendite catastali rivalutate del 5%.
• E' riservata allo Stato il gettito IMU ad aliquota base del 0,76% dei fabbricati produttivi di categoria catastale D ed il gettito ad aliquota base dello 0,2% dei fabbricati rurali strumentali (D10). Il maggior gettito che deriva dall'IMU base (quota Comuni) rispetto all'IMU 2012 viene compensato da una pari riduzione del Fondo di riequilibrio contribuendo a determinare il nuovo Fondo di Solidarietà.

TOSAP

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.
Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente effettuate sulla base delle concessioni rilasciate, è stato previsto uno stanziamento di Euro 60.000,00.

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.
Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 112.200,00.

TARES

Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi è stato istituito dall'art. 14 del D.L. n. 201/2011, così come convertito dalla Legge n. 214/2011, a decorrere dal 01.01.2013. Il nuovo tributo copre tutti i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti.
Esso sarà corrisposto da chi possegga, occupi o abiti immobili e sia potenzialmente produttore di rifiuti, con esclusione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie e delle aree comuni condominiali non detenute o occupate in via esclusiva.
Il tributo sarà determinato con apposito regolamento sulla base della quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte.

Alla tariffa determinata ai sensi dei commi da 8 a 12 dell'art. 14 del D.L. n. 201/11 si applica una maggiorazione di 0,30 euro per mq che andrà versata direttamente allo Stato.

Si evidenzia che la TARES non costituisce leva tributaria propria in quanto non può finanziare spese diverse da quelle inerenti il ciclo dei rifiuti. A tal fine la norma prevede l'obbligo di copertura del 100% delle spese relative al servizio.

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 1.620.898,86. Detto importo permette una copertura del servizio pari al 100 %.

Addizionale IRPEF

L'imposta è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.
Si fa presente che l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 è intervenuto sull'imposta introducendo una deroga al blocco della leva tributaria e apportando modifiche a quel sistema di sblocco parziale già introdotto dal D. Lgs. n. 23/2011. In particolare la disposizione richiamata consente agli enti di istituire o modificare l'aliquota fino allo 0,8%.
L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2013 è pari a 0,5%.
Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 1.342.800,00.

Entrate da fondo sperimentale di riequilibrio

Il Fondo sperimentale di riequilibrio costituisce una nuova entrata tributaria iscritta nella categoria 3^, introdotta dal D.Lgs. n. 23/2011, per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai Comuni della fiscalità immobiliare, del gettito dei tributi devoluti, ivi compresa la quota di spettanza comunale della cedolare secca sugli affitti.
Nel fondo sperimentale di riequilibrio sono confluiti anche la compartecipazione IVA, ai sensi dell'art. 13 commi 18 e 19 del D.L. n. 201/2011, e l'Addizionale sull'energia elettrica, ai sensi del D.Lgs. n. 23/2011.
Il gettito assegnato nell'anno 2012, dopo varie modifiche dipendenti dal gettito IMU, è stato pari ad euro 925.668,97.
Sulla base di stime aggiornate con i maggiori tagli determinati dal D.L. n. 95/2012, dall'introduzione della TARES e dalla Legge di Stabilità, le somme che si prevedono di incassare per l'anno 2013 sono pari ad euro 203.200,00.

2.3 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici

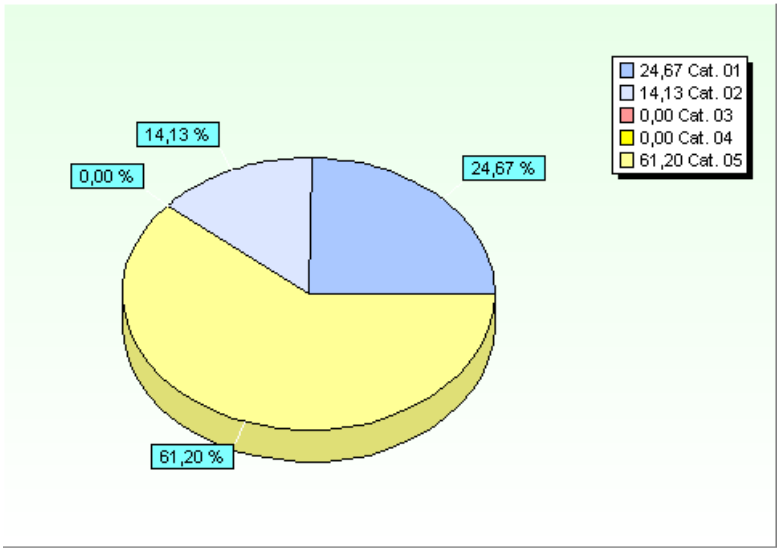
Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere

impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.
Allo stesso tempo i processi di "decentramento amministrativo", attuati a seguito del D.Lgs. n. 112/1998, hanno prodotto un incremento dei trasferimenti da parte della regione e dello Stato quale contributo all'esercizio delle funzioni delegate.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il titolo II delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2013 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi degli accertamenti riferiti agli anni 2010, 2011, 2012 con lo stanziamento del 2013.

TITOLO II	2013	%
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	112.187,13	24,67
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	64.250,00	14,13
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	278.306,10	61,20
Totale	454.743,23	100,00



TITOLO II	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	2.009.934,00	2.321.552,00	112.795,13	112.187,13
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	193.450,00	264.009,00	21.706,16	64.250,00
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	120.000,00	104.007,00	226.204,49	278.306,10
Totale	2.323.384,00	2.689.568,00	360.705,78	454.743,23

E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella stessa denominazione delle categorie.
Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti dalla regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo II

Anche per il titolo II si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su alcune categorie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi.
In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, si precisa che:

Contributi dello Stato

Si precisa che, con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011), si è proceduto fin dall'anno 2011 alla riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo sperimentale di riequilibrio, nonché al gettito devoluto ai Comuni ed al gettito derivante dalla compartecipazione IVA che dal 2012 è confluito nel fondo sperimentale di riequilibrio, al netto del gettito della soppressa addizionale sull'energia elettrica (c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti).
Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet.*
Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi correnti dello Stato	Importo
Fondo sviluppo investimenti	106.217,27
MIUR – Tarsu scuole	5.969,86
Totale	112.187,13

Contributi e trasferimenti correnti dalla regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti correnti da parte della regione si segnalano le voci più rilevanti:

Contributi correnti della regione	Importo
Contributi per trasporto locale	4.100,00
Contributi per fondo sostegno affitti	10.000,00
Contributi per eliminazione barriere architettoniche	50.000,00
Totale	64.100,00

Contributi da altri enti

Contributi correnti da altri enti	Importo
Contributo dalla Provincia per Spazio Giovani	1.000,00
Contributi da Comuni per indennità formazione lavoratori ex Jabil	19.000,00
Contributi da Distretto per politiche giovanili	42.588,89
Contributi dal Distretto per assistenza minori e alla persona	64.867,21
Contributo Consorzio Smaltimento Rifiuti	120.000,00
Contributo dall'Istituto Comprensivo Cassina per mense scolastiche	22.000,00
Contributo da A.G.E.A. per somministrazione latte e derivati alle scuole	3.600,00
Totale	273.056,10

2.4 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

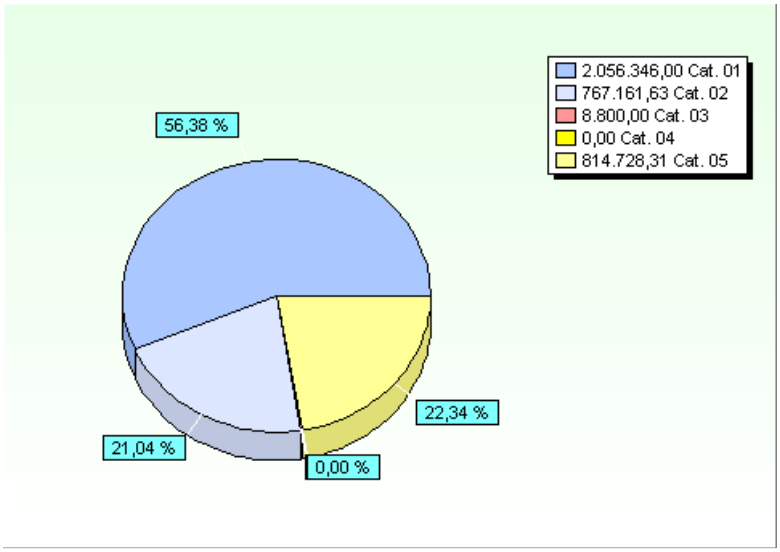
Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza. In questo paragrafo, pertanto, ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie categorie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Le categorie sono riportate nella tabella a fine paragrafo. In essa viene proposto l'importo della previsione per l'anno 2013 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori accertati rispettivamente negli anni 2012, 2011 e 2010 e la previsione 2013.

TITOLO III	2013	%
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	2.056.346,00	56,38
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	767.161,63	21,04
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	8.800,00	0,24
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	814.728,31	22,34
Totale	3.647.035,94	100,00

TITOLO III	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	841.700,00	1.973.851,00	1.990.114,11	2.056.346,00
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	825.207,00	476.810,00	785.536,70	767.161,63
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	5,00	23.219,00	9.069,86	8.800,00
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	13.345,00	13.345,00	13.344,65	0,00
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	1,00	297.026,00	439.562,29	814.728,31
Totale	1.680.258,00	2.784.251,00	3.237.627,61	3.647.035,94



2.4.1 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

Entrate da servizi dell'ente

La categoria 01 riassume l'insieme dei servizi istituzionali e a domanda individuale erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata.

Entrate da proventi di beni dell'ente

La categoria 02 del titolo riporta le previsioni relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dei contratti in essere forniti dal relativo ufficio. A riguardo si osserva che nel rispetto della normativa vigente:

4. i proventi sono adeguati;
5. si è provveduto alla revisione dei canoni come dettato dalla Legge n. 537/93 (art. 9, comma 3);

Le principali voci di entrata sono costituite da:

Principali proventi da beni dell'ente	Importo
Fitti reali diversi	439.000,00
Rimborso spese condominiali	60.000,00
Proventi cimiteriali – riconferme concessioni	92.750,00
Proventi cimiteriali	168.000,00
Canone teatro/auditorium	4.800,00
Proventi concessione locali in uso a Emisfero Destro	2.311,63
Totale	767.161,63

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente

Gli interessi attivi per giacenze presso la Tesoreria Provinciale dello Stato ammontano a € 800,00 mentre gli interessi per anticipazioni di crediti ammontano a € 7.900,00.

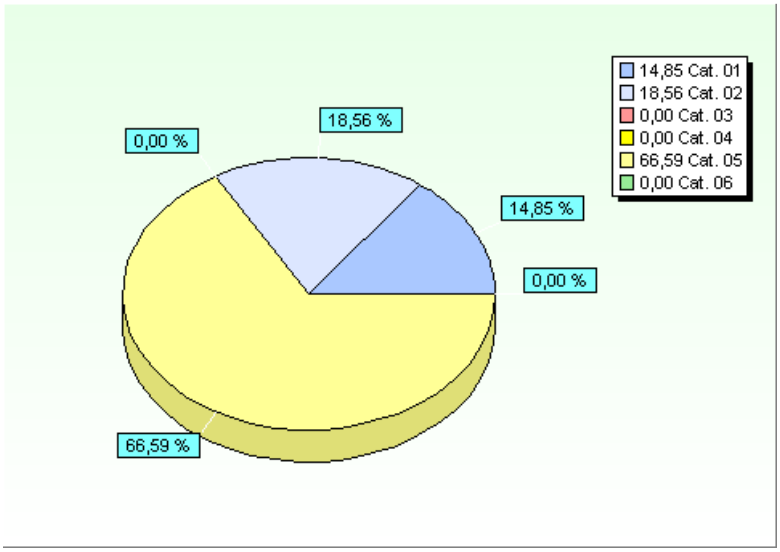
Proventi diversi

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2013 sono costituite da:

Proventi diversi	Importo
Rimborsi da Agenti contabili	3.300,00
Rimborso quote Cimep	57.249,86
Recupero crediti pregressi refezione scolastica	40.000,00
Recupero da sentenza Multanova	9.790,35
Proventi da canoni concessori non ricognitori	346.038,10
Rimborsi da compagnie assicurative	5.000,00
Rimborsi Inail infortuni personale dipendente	2.000,00
Proventi diversi servizio ecologia	10.000,00
Ruoli coattivi Polizia Locale	165.000,00
Rimborso Irap dall'Erario	5.000,00
Rimborso IVA dall'Erario	150.000,00
Proventi convenzioni enti privati	5.000,00

2.5 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento. L'articolazione del titolo per categorie è graficamente riproposta nel grafico sottostante.



TITOLO IV	2013	%
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	160.000,00	14,85
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	200.000,00	18,56
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	717.500,00	66,59
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00
Totale	1.077.500,00	100,00

TITOLO IV	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	832.000,00	832.000,00	290.000,00	160.000,00
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	707.504,00	1.905,00	130.000,00	200.000,00
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00	2.000,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	787.854,00	1.304.457,00	286.853,18	717.500,00
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.327.358,00	2.138.362,00	708.853,18	1.077.500,00

2.5.1 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2013, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

Alienazione di beni patrimoniali

Le alienazioni di beni sono le concessioni di beni patrimoniali o di altri diritti reali che nel nostro bilancio sono iscritti per € 160.000,00e sono relative al prosieguo delle operazioni di "Affrancazione dei diritti di superficie delle Aree PEEP".

Trasferimenti di capitale dallo Stato

Sono previsti per l'esercizio 2013 trasferimenti di capitale dallo Stato per € 200.000.00 destinati alla messa in sicurezza delle scuole materne di via Gramsci e via Trieste.

Trasferimenti di capitale da altri soggetti

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano gli "Oneri di urbanizzazione".
L'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/2007, modificata dall'art.2, comma 41, del D.L. n. 225/2010 (c.d. "decreto milleproroghe") convertito dalla Legge n. 10/2011, ha reiterato per gli anni 2011 e 2012 la possibilità di utilizzare detti proventi per una quota non superiore al 50 % per il finanziamento di spese correnti e per una ulteriore quota non superiore al 25 % esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale. Pertanto per l'esercizio 2013 non si può fare ricorso a tale deroga e le entrate per Oneri di urbanizzazione sono destinate interamente agli investimenti.

La quantificazione di € 327.500,00 è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2013.
Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al piano regolatore in corso di approvazione;
- al piano regolatore vigente in regime di salvaguardia;
- alle pratiche edilizie in sospeso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

2.6 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esse un'articolazione secondo ben definite categorie nelle quali tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.
In particolare nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Esse, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti, ma a quello del Bilancio movimenti di fondi.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con Istituti di credito o con la Cassa DD.PP., mentre in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

Nelle tabelle che seguono sono presentati i rapporti percentuali di partecipazione di ciascuna categoria rispetto al valore complessivo del titolo, nonché il confronto con i valori degli accertamenti degli anni 2010, 2011 e 2012 con lo stanziamento 2013.

TITOLO V	2013	%
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	100.000,00	100,00
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	100.000,00	100,00

TITOLO V	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	70.380,00	70.380,00	0,00	100.000,00
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00	11.414,77	0,00
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	70.380,00	70.380,00	11.414,77	100.000,00

2.6.1 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000 all'articolo 204 sancisce che: *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, l'8 per cento per l'anno 2012, il 6 per cento per l'anno 2013 e il 4 per cento a decorrere dall'anno 2014 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui",* ovvero il 2011.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residuo del nostro ente.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	Parziale	Totale
Titolo I - anno 2011	5.613.137,00	
Titolo II - anno 2011	2.689.568,00	
Titolo III - anno 2011	2.784.251,00	
Totale Entrate Correnti anno 2011		11.086.956,00
6,00% delle Entrate Correnti anno 2011	665.217,36	
Quota interessi prevista al 1° gennaio 2013	258.856,00	
Quota disponibile	**406.361,36**	

3 ANALISI DELLA SPESA

In questo paragrafo ci occuperemo di analizzare la spesa in maniera molto analoga a quanto visto per le entrate.

Nei paragrafi seguenti, pertanto, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici previsti in fase di insediamento e successivamente ridefiniti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

> Il principio contabile n. 1, al punto 51, precisa:
> "La parte della spesa nel bilancio di previsione. È ordinata in titoli, funzioni, servizi e interventi.
> I titoli aggregano le spese in base alla loro natura e destinazione economica. Le funzioni ed i servizi sono commentati nei paragrafi successivi".

Per tale ragione analizzeremo, in sequenza, gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

3.1 Analisi per titoli

Il D.P.R. n. 194/96, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, non ha modificato la precedente articolazione, per cui i principali macroaggregati economici restano ancora individuati nei quattro titoli, che misurano rispettivamente:

a) "***Titolo I***" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;

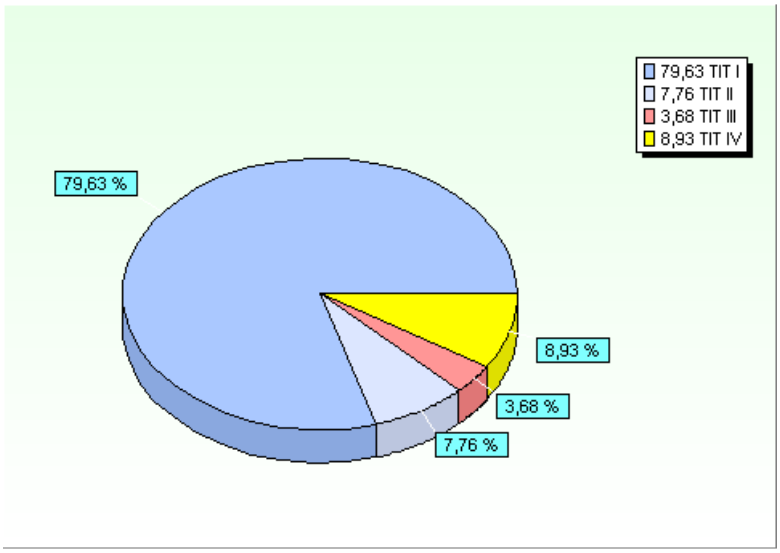
b) "***Titolo II***" le spese d'investimento, dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;

c) "***Titolo III***" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);

d) "***Titolo IV***" le partite di giro.

La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2013 si presenta come riportato nelle tabelle e nel grafico sottostanti.

TITOLI DELLA SPESA	2013	%
TITOLO I - Spese correnti	11.051.394,76	79,63
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.077.500,00	7,76
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	510.071,00	3,68
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	1.239.300,00	8,93
Totale	13.878.265,76	100,00



Nella tabella che segue, invece, viene effettuato un confronto con gli importi impegnati negli anni 2010, 2011, 2012 e gli stanziamenti del 2013.

TITOLI DELLA SPESA	2010	2011	2012	2013
TITOLO I - Spese correnti	6.975.224,00	10.496.793,00	10.553.769,00	11.051.394,76
TITOLO II - Spese in conto capitale	3.412.779,00	1.355.369,00	789.334,92	1.077.500,00
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	1.357.264,00	466.995,00	601.914,91	510.071,00
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	1.241.050,00	1.003.628,00	912.405,08	1.239.300,00
Totale	12.986.317,00	13.322.785,00	12.857.423,91	13.878.265,76

3.2 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo I e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.
Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola per funzioni, servizi ed interventi.
Nelle previsioni di legge la spesa corrente è ordinata secondo le funzioni svolte dall'ente. Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I. In particolare, l'analisi condotta confrontando l'incidenza di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo, dimostra l'attenzione rivolta dall'amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che altre.

Il principio contabile n. 1, al punto 51, precisa:
"Le funzioni. Le funzioni individuano in modo più articolato le spese in relazione alla tipologia delle attività espletate e cioè all'oggettivo esercizio di operazioni da parte delle articolazioni organizzative dell'ente a cui le stesse sono affidate per l'ottenimento di risultati. Le funzioni considerate nella struttura di bilancio, distinte per tipologia di ente, sono stabilite dal D.P.R. n. 194 del 1996. L'articolazione della parte spesa del bilancio nelle funzioni così individuate non è derogabile o modificabile da parte degli enti locali".

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2013 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi impegnati negli esercizi 2010, 2011, 2012 e la previsione 2013.

TITOLO I	2013	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	3.593.291,54	32,51
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	707.171,24	6,40
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	1.592.577,05	14,41
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	273.275,50	2,47
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	213.656,78	1,93
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	643.053,85	5,82
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	1.965.714,64	17,79
FUNZIONE 10 - Settore sociale	1.985.848,85	17,97
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	76.805,31	0,69
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	11.051.394,76	100,00

TITOLO I	2010	2011	2012	2013
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	10.000,00	3.564.307,00	3.612.473,41	3.593.291,54
FUNZIONE 02 - Giustizia	3.200,00	3.200,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	560.498,00	790.121,00	576.043,63	707.171,24
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	1.459.068,00	1.386.371,00	1.421.396,09	1.592.577,05
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	289.638,00	340.022,00	255.631,89	273.275,50
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	231.236,00	145.024,00	211.408,12	213.656,78
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	551.283,00	513.457,00	562.035,17	643.053,85
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	1.926.167,00	1.846.015,00	1.993.012,97	1.965.714,64
FUNZIONE 10 - Settore sociale	1.887.382,00	1.848.157,00	1.874.495,42	1.985.848,85
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	56.752,00	60.119,00	47.272,30	76.805,31
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.975.224,00	10.496.793,00	10.553.769,00	11.051.394,76

3.2.1 Riduzioni obbligatorie di voci di spesa

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.
Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono detti limiti, in questo capitolo si vuole comunque dimostrare il rispetto, in sede di costruzione del bilancio, dei vincoli richiamati.

Spesa di personale

La spesa di personale per l'anno 2013 calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557 della Legge n. 296/2006 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato è pari ad euro 2.910.836,43 inferiore al corrispondete dato dell'anno precedente.

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, occorre ricordare che gli enti la cui spesa del personale supera il 50% della spesa corrente non possono effettuare assunzioni a qualsiasi titolo.

Si chiarisce inoltre che:

- Le modifiche al rapporto spesa personale/spesa corrente pari per l'anno 2013 al 50% (articolo 28, comma 11 quater, del D.L. n. 201/2011) nel calcolo del limite per il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale. Ai fini del calcolo della spesa di personale, l'articolo 20, comma 9, del D.L. n. 98/2011 precisa che "si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, nè commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica."

- Per gli enti la cui spesa del personale non supera il 50% della spesa corrente, il limite di spesa per l'assunzione di personale a tempo indeterminato, previsto dall'articolo 14, comma 9, del D.L. n. 78/2010 è pari al 20% .

- Con riferimento alla spesa per il personale a tempo determinato si chiarisce che la Legge di stabilità, Legge n. 183/2011, all'articolo 4, comma 103, modifica il comma 7 dell'articolo 76 del D.L. n. 112/2008 chiarendo che il limite del 20% sul turnover si applica con riferimento alle sole spese per assunzioni a tempo indeterminato. Ne consegue che dal 1° gennaio 2012 anche agli enti locali soggetti o meno al patto di stabilità, anche se come norma di principio da declinare all'interno dei propri regolamenti di organizzazione, si applica la disposizione contenuta nel comma 28 dell'articolo 9 del D.L. n. 78/2010 che prevede la possibilità di avvalersi di personale

  - a tempo determinato
  - o con convenzioni
  - ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa
  - tutte le altre forme di lavoro flessibile (anche se non esplicitamente richiamate)

  nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

- Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 convertito dalla Legge n. 122/2010, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non supera il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è stato automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio così come illustrato nella circolare R.G.S. n. 12 del 15.04.2011.

SPESA DEL PERSONALE ESERCIZIO 2013						
DESCRIZIONE			**Totale per tipologia di spesa**		**Totale parziale**	**TOTALE GENERALE**
Spesa del personale - intervento 01	+	€	2.886.473,69			
Diritto di rogito segretario	-	€	16.875,00			
Oneri su diritti di rogito	-	€	4.016,25			
Incentivo ICI	-	€	1.017,77			
Oneri incentivo ICI	-	€	249,05			
Progettazioni uffici tecnici	-	€	39.140,60			
Oneri su progettazioni uffici tecnici	-	€	11.014,08			
Buoni pasto	+	€	44.000,00			
CCNL risorse stabili art. 8 comma 2	-	€	13.010,44			
RIGA A - Spese personale				+	**2.845.150,50**	
Fondo applicazione contratto	+	€	-			
Oneri su fondo applicazione contratto	+	€	-			
RIGA B - Spese rinnovi contrattuali				-	**-**	
Irap personale	+	€	161.248,97			
Irap diritti di rogito	-	€	7.533,23			
Irap incentivo ICI	-	€	107,67			
Irap progettazioni uffici tecnici	-	€	4.773,12			
RIGA C - Irap spese personale				+	**148.834,95**	
Irap fondo applicazione contratto	+	€	-			
RIGA D - Irap rinnovi contrattuali				-	**-**	
Piano di zona Cernusco S/N	+	€	18.500,00			
RIGA E - Personale in convenzione				+	**18.500,00**	
Retribuzioni categorie protette	-	€	74.643,14			
Oneri categorie protette	-	€	20.661,22			
RIGA R - categorie protette				-	**95.304,36**	
IRAP categoria protetta	-	€	6.344,66			
RIGA Z - Irap categorie protette				-	**€ 6.344,66**	
						€ 2.910.836,43

Spese di rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state previste per € 5.980,00 nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare non superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 (pari a € 29.937,72.

Spese di formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2013 e sono pari ad euro 7.000,00 inferiore al 50 per cento della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009 (pari ad euro 14.098,62).

Spese per automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012, così come convertito dalla legge n. 135/2012 per l'anno 2013 e sono pari ad euro 14.200,00, inferiore al 80% della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009 (pari ad euro 62.248,86).

3.3 Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2013 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli impegni riferiti agli anni 2010, 2011, 2012 e lo stanziamento del 2013.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

TITOLO II	2013	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	553.400,00	51,36
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	0,00	0,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	376.600,00	34,95
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	0,00	0,00
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	147.500,00	13,69
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	0,00	0,00
FUNZIONE 10 - Settore sociale	0,00	0,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	1.077.500,00	100,00

TITOLO II	2010	2011	2012	2013
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	561.409,00	828.591,00	42.486,90	553.400,00
FUNZIONE 02 - Giustizia	894.076,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	114.000,00	0,00	99.840,32	0,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	349.000,00	22.320,00	85.000,00	376.600,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	138.920,00	98.500,00	45.000,00	0,00
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	1.289.390,00	336.572,00	477.198,70	147.500,00
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	59.984,00	59.984,00	39.809,00	0,00
FUNZIONE 10 - Settore sociale	6.000,00	9.402,00	0,00	0,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.412.779,00	1.355.369,00	789.334,92	1.077.500,00

3.3.1 Il programma triennale degli investimenti

In relazione agli investimenti previsti nel titolo II si precisa che all'interno del titolo, distinto nelle funzioni, sono ricomprese anche le previsioni relative ai lavori pubblici. A tal fine si fa presente:

- che l'ente ha redatto il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto ministeriale 11 novembre 2011;
- che lo schema di programma è stato adottato con atto della Giunta Comunale n. 152 del 08/10/2012 ed è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi dal 12/10/2012 al 10/12/2012;
- che nello stesso sono indicate:

  a) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dal comma 3 dell'art. 128 del D.Lgs. 163/2006 e dall'articolo 3, comma 2 del Decreto ministeriale 11 novembre 2011, sopra richiamato;

  b) la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- che per gli interventi contenuti nell'Elenco annuale, ad eccezione degli interventi di manutenzione, è stato approvato il progetto preliminare o lo studio di fattibilità;
- che il programma delle opere pubbliche è stato redatto in considerazione dei pagamenti possibili nel triennio 2013-2015 ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica previsti dal Patto di Stabilità.

Il prospetto riepilogativo sotto riportato evidenzia il totale delle risorse destinate al finanziamento delle spese in conto investimenti; i quadri successivi elencano gli interventi del titolo II secondo le fonti di finanziamento.

Alienazioni	€	160.000,00
Contributi enti pubblici	€	200.000,00
Proventi concessioni edilizie	€	327.500,00
Trasfer.straordinari da privati	€	390.000,00
Totale	**€**	**1.077.500,00**

OPERE FINANZIATE CON ENTRATE DA ALIENAZIONI	
ENTRATA	**2013**
Alienazione aree PEEP	**160.000,00**
SPESE	**2013**
Bonifica amianto edicifi comunali	€ 39.600,00
Acquisto beni patrimonio informatico	€ 35.400,00
Opere urbanizzazione primaria	€ 85.000,00
Totale	**€ 160.000,00**

OPERE FINANZIATE CON TRASFERIMENTI DALLO STATO	
ENTRATA	**2013**
Contributo dallo Stato messa in sicurezza scuola materna via Trieste	110.000,00
Contributo dallo Stato messa in sicurezza scuola materna via Gramsci	90.000,00
Totale entrata	**110.000,00**
SPESA	**2013**
Messa in sicurezza scuola materna via Trieste	110.000,00
Messa in sicurezza scuola materna via Gramsci	90.000,00
Totale spesa	**110.000,00**

OPERE FINANZIATE CON TRASFERIMENTI STRAORDINARI DA PRIVATI	
ENTRATA	**2013**
Escussione polizza fidejussoria a garanzia	380.000,00
Contributo privati costruzione aree verdi	5.000,00
Contributo privati per fondo Regionale aree verdi	5.000,00
Totale entrata	**390.000,00**
SPESA	**2013**
Opere urbanizzazione lottizzazione ATU 1	380.000,00
Opere di potenziamento aree verdi comunali	5.000,00
Contributo a Regione per fondo aree verdi	5.000,00
Totale spesa	**390.000,00**

OPERE FINANZIATE CON PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE	
ENTRATA	**2013**
Condono edilizio	22.500,00
Legge Regionale 11/03/2005 n. 12	5.000,00
Barriere architettoniche 10%	26.500,00
Oneri di urbanizzazione	273.500,00
Totale entrata	**327.500,00**

SPESE	2013
Pensiline patrimonio comunale	€ 60.000,00
Fornitura e posa arredo urbano	€ 23.400,00
Legge Regionale 11/03/2005 n. 12	€ 5.000,00
Interventi straordinari scuole materne	€ 14.100,00
Arredi scuole materne	€ 60.000,00
Opere assorbimento acustico mensa scuola elementare	€ 11.500,00
Arredi scuola elementare	€ 51.000,00
Arredi scuola media	€ 40.000,00
Eliminazione barriere architettoniche	€ 26.500,00
Opere urbanizzazione primaria - strade	€ 36.000,00
Totale spesa	**€ 327.500,00**

3.4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti.
Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta all'intervento 06 del Titolo I della spesa.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli interventi rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2013 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore degli impegni 2010, 2011, 2012 e la previsione 2013.

TITOLO III	2013	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	100.000,00	19,61
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	410.071,00	80,39
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
Totale	510.071,00	100,00

TITOLO III	2010	2011	2012	2013
Rimborso per anticipazioni di cassa	70.380,00	70.380,00	0,00	100.000,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	395.628,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	395.628,00	396.615,00	601.914,91	410.071,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	495.628,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.357.264,00	466.995,00	601.914,91	510.071,00

4 ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO

L'attività programmata di un ente, per quanto analizzabile con riferimento all'anno futuro (in base al principio dell'annualità), non può essere vista del tutto scollegata dagli esercizi precedenti, dai quali risulta influenzata per effetto dei risultati finanziari positivi o negativi.

I collegamenti contabili si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi che esplicano i loro effetti sui movimenti finanziari dell'anno di competenza, tramite la procedura di riaccertamento che precede il loro consolidamento nel rendiconto di gestione.

L'avanzo o il disavanzo di amministrazione misurano la capacità dell'ente di ottenere, al termine di un esercizio, un pressoché totale equilibrio tra le entrate inizialmente previste e poi accertate e le spese stimate ad inizio dell'anno ed impegnate al termine dello stesso.

A riguardo la tabella che segue evidenzia l'utilizzo dell'avanzo applicato negli anni 2010. 2011 e 2012 nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento.

Avanzo	2010	2011	2012	2013
Avanzo applicato per Spese correnti	691.821,00	370.352,21	0,00	0,00
Avanzo applicato per Spese c/capitale	54.669,75	149.786,58	200.987,03	0,00
Totale Avanzo applicato	746.490,75	520.138,79	200.987,03	0,00

• PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

5 LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

I valori del bilancio d'esercizio emersi nel corso della precedente trattazione possono essere oggetto di varie elaborazioni e correlazioni, opportunamente effettuate, allo scopo di approfondire le conoscenze sull'assetto dell'ente e sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale.

In tale ambito, un particolare interesse riveste l'analisi del quadro degli indicatori di seguito proposti.
Si tratta di un'elencazione, certamente non esaustiva, dei principali indicatori di bilancio, che mira ad evidenziare opportunità e vincoli connessi alla gestione del nostro ente.

A tal fine, in questa parte finale della relazione saranno presentati nell'ordine:
- *gli indici di entrata;*
- *gli indici di spesa;*
- *gli alberi di indici settoriali*, che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire utili spunti per un'indagine sull'assetto strutturale, gestionale ed ambientale del nostro ente.

5.1 Indici di entrata

Al fine di rappresentare i dati contabili proposti nelle precedenti parti della presente relazione, ci si è orientati, per quanto riguarda l'entrata, verso una serie di indici di struttura che, proponendo un confronto tra i dati contabili ed extracontabili, aiuta nella lettura del bilancio.
In particolare, nei paragrafi seguenti, verranno calcolati e commentati i seguenti quozienti di bilancio:
- *Indice di autonomia finanziaria;*
- *Indice di autonomia impositiva;*
- *Prelievo tributario pro capite;*
- *Indice di autonomia tariffaria propria.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2013, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni dell'esercizio 2012 e con quelli relativi agli anni 2011 e 2010.

5.1.1 Indice di autonomia finanziaria

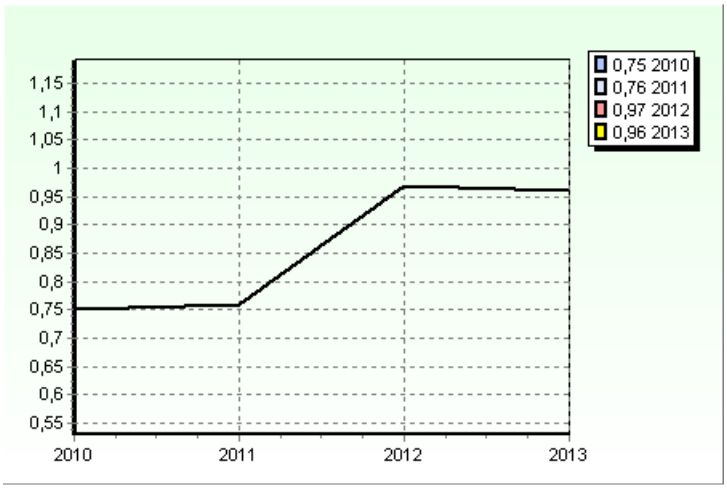
L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le Entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III) con il Totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed *evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente delle disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa*.

In altri termini questo indice non considera nel Bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali, ordinari e straordinari, che annualmente l'ente riceve e che, in passato, costituivano la maggiore voce di entrata.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il sopra richiamato processo, ancora molto presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione. A cominciare dall'introduzione dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
E1 - Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie / Entrate correnti	0,75	0,76	0,97	0,96



5.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando *quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria*.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
E2 - Autonomia impositiva	Entrate tributarie / Entrate correnti	0,57	0,51	0,69	0,64

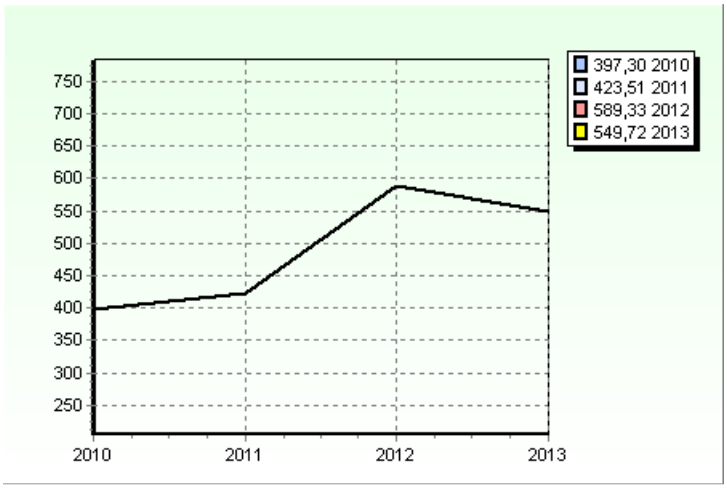


5.1.3 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il *Prelievo tributario pro capite,* che *misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno*.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
E3 - Prelievo tributario pro capite	Entrate tributarie / Popolazione	397,30	423,51	589,33	549,72



5.1.4 Indice di autonomia tariffaria propria

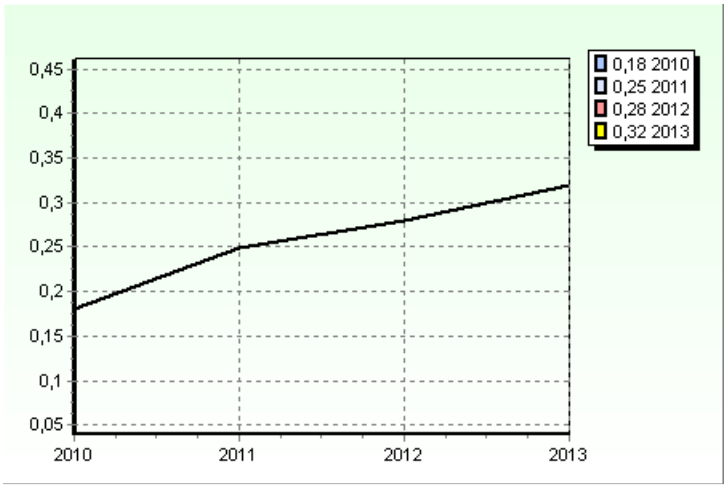
L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando *la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti* e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte seguente viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento del trend storico.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
E4 - Autonomia tariffaria propria	Entrate extratributarie / Entrate correnti	0,18	0,25	0,28	0,32



5.1.5 Riepilogo degli indici di entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata, si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa riportante i risultati riferiti all'anno 2013, espressi in termini decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
E1 - Autonomia finanziaria	=	Entrate tributarie + extratributarie / Entrate correnti	0,96	96%
E2 - Autonomia impositiva	=	Entrate tributarie / Entrate correnti	0,64	64%
E3 - Prelievo tributario pro capite	=	Entrate tributarie / Popolazione	549,72	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	=	Entrate extratributarie / Entrate correnti	0,32	32%

Allo stesso modo si riporta una seconda tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2010/2013, sempre attraverso un duplice confronto dei risultati espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
E1 - Autonomia finanziaria	0,75	0,76	0,97	0,96	75%	76%	97%	96%
E2 - Autonomia impositiva	0,57	0,51	0,69	0,64	57%	51%	69%	64%
E3 - Prelievo tributario pro capite	397,30	423,51	589,33	549,72	-	-	-	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,18	0,25	0,28	0,32	18%	25%	28%	32%

5.2 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

a) *la rigidità della spesa corrente;*

b) *l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;*

c) *la spesa media del personale;*

d) *l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;*

e) *la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;*

f) *la spesa corrente pro capite;*

g) *la spesa d'investimento pro capite.*

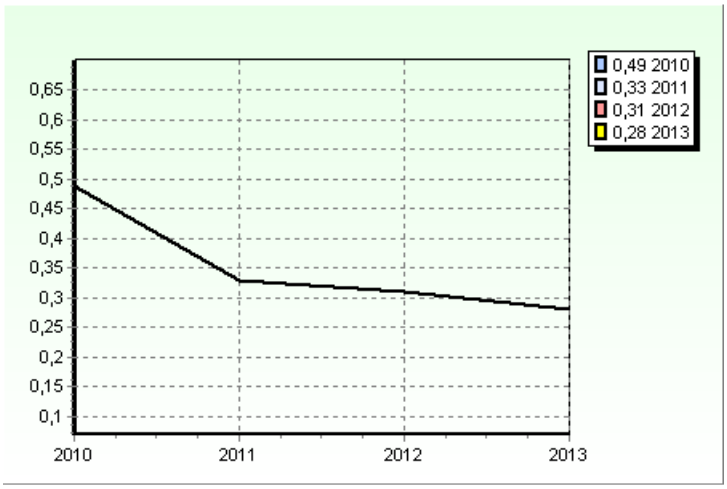
5.2.1 Rigidità delle spese correnti

La rigidità della spesa corrente misura *l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa*. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,57.
Quanto più il valore si avvicina allo 0,57 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.
Viceversa, il valore che si assesta al di sotto della soglia ideale dello 0,30 indica una maggiore elasticità del bilancio e maggiori spazi di manovra a disposizione dell'amministrazione per la gestione dei servizi per i cittadini.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S1 - Rigidità delle Spese correnti	Personale + Interessi passivi / Spese correnti	0,49	0,33	0,31	0,28



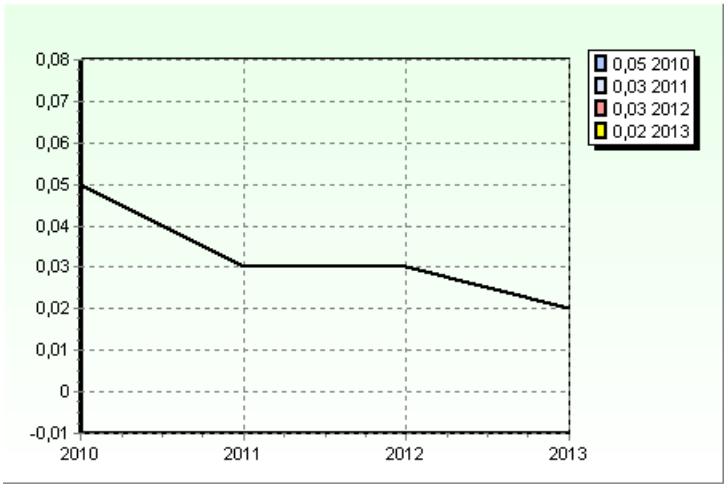
5.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo l'indice che misura *l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti*.

Valori molto elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	Interessi passivi / Spese correnti	0,05	0,03	0,03	0,02



5.2.3 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata *l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti*.

La spesa del personale, infatti, rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella seguente tabella si propone il valore dell'indicatore in esame applicato ai bilanci 2010/2013, nonché una sua rappresentazione grafica.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	Personale / Spese correnti	0,44	0,30	0,28	0,26



5.2.3.1 Spesa media del personale

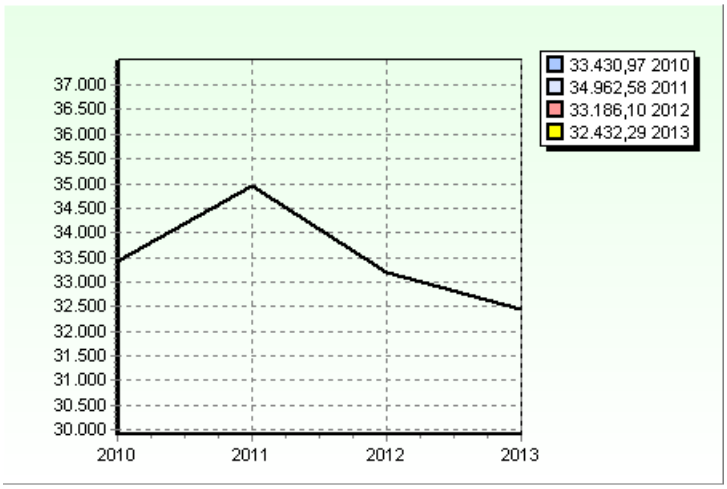
L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente.

Tale valore rappresenta, per ogni anno, *la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente.*

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2013, oltre a quelli relativi agli anni 2012, 2011 e 2010.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S4 - Spesa media del personale	Personale / n° dipendenti	33.430,97	34.962,58	33.186,10	32.432,29



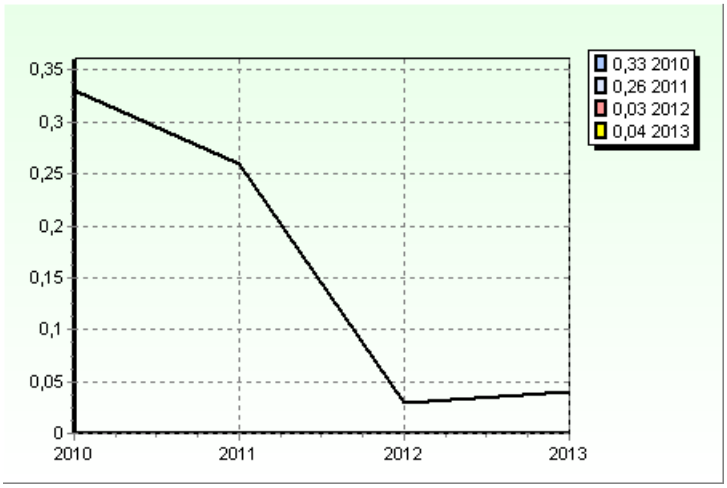
5.2.4 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La *Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato* permette di comprendere *la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'ente*.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2013 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2012, 2011 e 2010.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	Trasferimenti correnti / Spese correnti	0,33	0,26	0,03	0,04



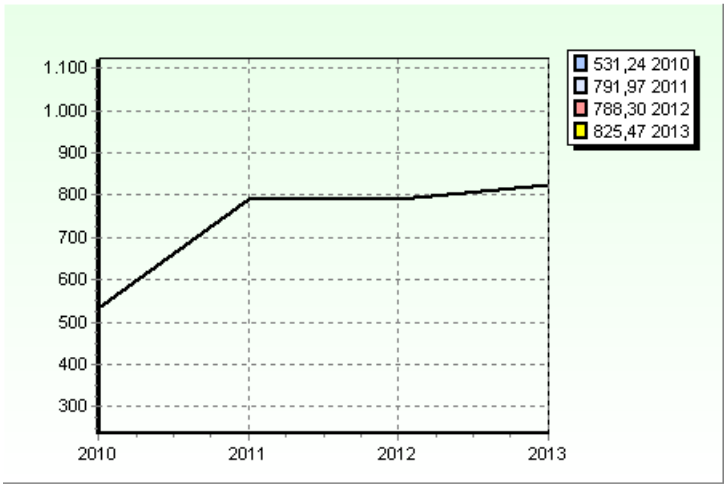
5.2.5 Spese correnti pro capite

L'indice *Spese correnti pro capite* costituisce un ulteriore indicatore particolarmente utile per un'analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Esso misura *l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.*
In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'ente.

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2013, 2012, 2011 e 2010.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S6 - Spese correnti pro capite	Spese correnti / Popolazione	531,24	791,97	788,30	825,47



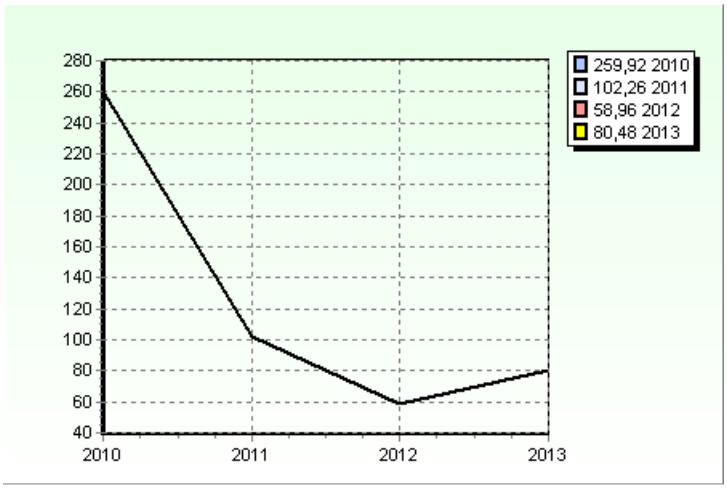
5.2.6 Spese in conto capitale pro capite

Al pari di quanto visto per la spesa corrente, un dato altrettanto importante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto *denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione*.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2013 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2012, 2011 e 2010.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S7 - Spese in conto capitale pro capite	Spese in conto capitale / Popolazione	259,92	102,26	58,96	80,48



5.2.7 Riepilogo degli indici di spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata, si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2013, espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	=	Personale + Interessi passivi / Spese correnti	0,28	28%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	Interessi passivi / Spese correnti	0,02	2%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	Personale / Spese correnti	0,26	26%
S4 - Spesa media del personale	=	Personale / n° dipendenti	32.432,29	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	Trasferimenti correnti / Spese correnti	0,04	4%
S6 - Spese correnti pro capite	=	Spese correnti / Popolazione	825,47	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	=	Spese in conto capitale / Popolazione	80,48	-

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2013 con quelli degli anni precedenti 2010, 2011 e 2012.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,49	0,33	0,31	0,28	49%	33%	31%	28%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,05	0,03	0,03	0,02	5%	3%	3%	2%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,44	0,30	0,28	0,26	44%	30%	28%	26%
S4 - Spesa media del personale	33.430,97	34.962,58	33.186,10	32.432,29	-	-	-	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,33	0,26	0,03	0,04	33%	26%	3%	4%
S6 - Spese correnti pro capite	531,24	791,97	788,30	825,47	-	-	-	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	259,92	102,26	58,96	80,48	-	-	-	-

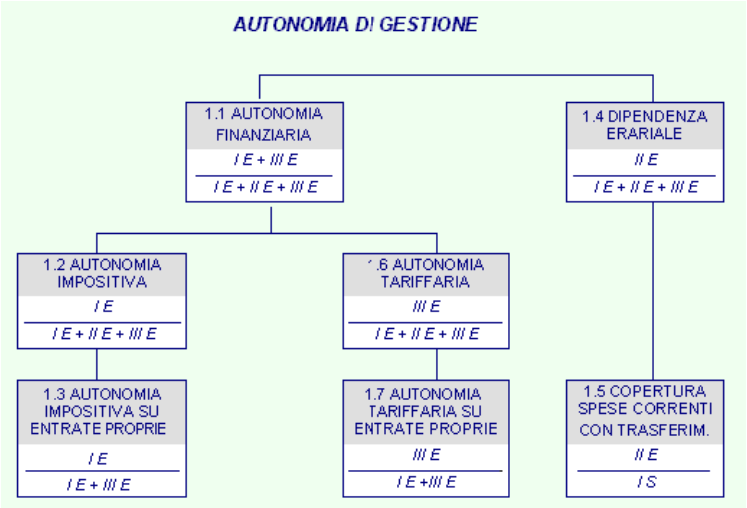
5.3 Alberi di indici settoriali

Quest'ultima sezione è finalizzata all'individuazione di differenti aree di indagine, per ognuna delle quali viene proposto un apposito albero di indicatori.

Le aree di indagine proposte sono:

- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità dell'ente di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;
- la *Rilevanza della spese fisse,* che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;
- la *Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione;
- i *Parametri ambientali*, ossia macro indicatori di natura endogena ed esogena, che misurano gli effetti sulla gestione dell'ente di variabili non direttamente governabili dall'amministrazione.

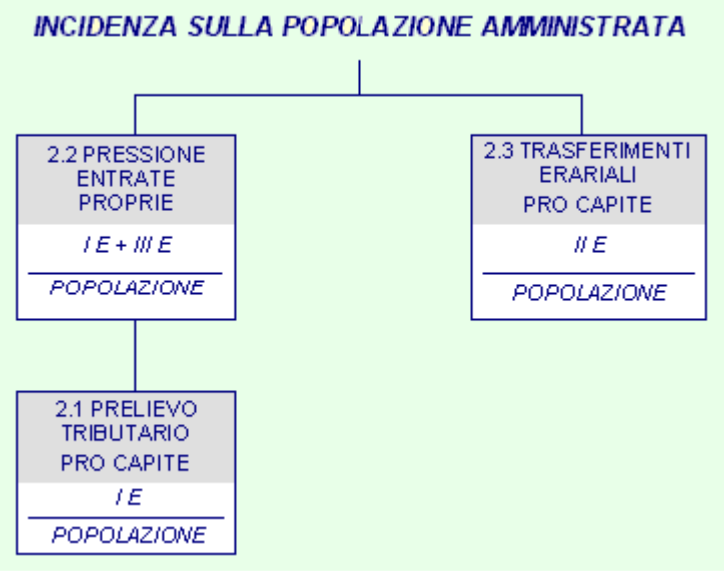
5.3.1 Autonomia di gestione



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
1.1 Autonomia finanziaria	=	Entrate tributarie + extratributarie / Entrate correnti	0,96	96%
1.2 Autonomia impositiva	=	Entrate tributarie / Entrate correnti	0,64	64%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	=	Entrate tributarie / Entrate tributarie + extratributarie	0,67	67%
1.4 Dipendenza erariale	=	Trasferimenti correnti Stato / Entrate correnti	0,01	1%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	Trasferimenti correnti / Spese correnti	0,04	4%
1.6 Autonomia tariffaria	=	Entrate extratributarie / Entrate correnti	0,32	32%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	=	Entrate extratributarie / Entrate tributarie + extratributarie	0,33	33%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
1.1 Autonomia finanziaria	0,75	0,76	0,97	0,96	75%	76%	97%	96%
1.2 Autonomia impositiva	0,57	0,51	0,69	0,64	57%	51%	69%	64%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	0,76	0,67	0,71	0,67	76%	67%	71%	67%
1.4 Dipendenza erariale	0,22	0,21	0,01	0,01	22%	21%	1%	1%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,33	0,26	0,03	0,04	33%	26%	3%	4%
1.6 Autonomia tariffaria	0,18	0,25	0,28	0,32	18%	25%	28%	32%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	0,24	0,33	0,29	0,33	24%	33%	29%	33%

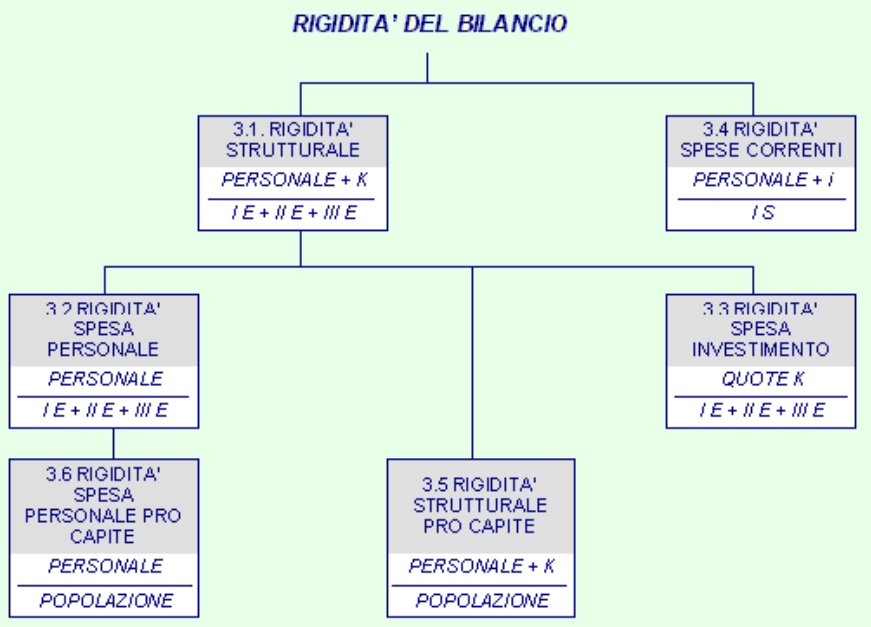
5.3.2 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	=	Entrate tributarie / Popolazione	549,72	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	=	Entrate tributarie + extratributarie / Popolazione	822,13	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	=	Trasferimenti correnti Stato / Popolazione	8,38	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	397,30	423,51	589,33	549,72	-	-	-	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	525,27	633,57	831,16	822,13	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	153,08	175,16	8,43	8,38	-	-	-	-

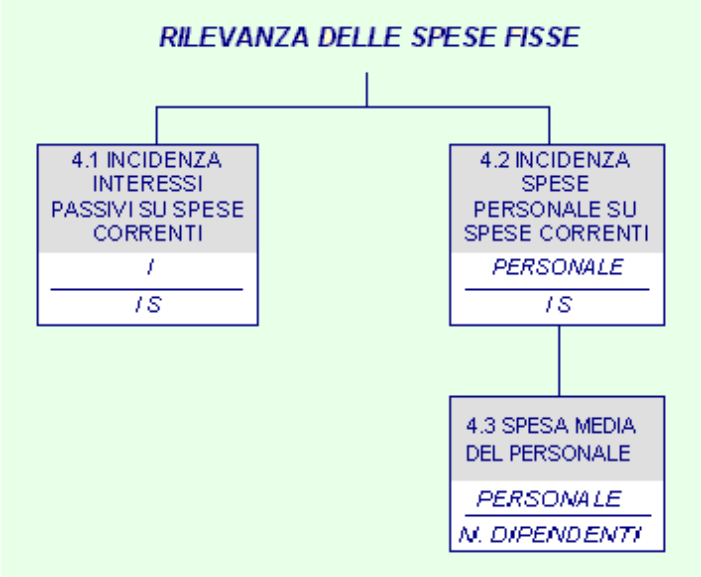
5.3.3 Rigidità del bilancio



DENOMINAZIONE INIDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
3.1 Rigidità strutturale	=	Spesa personale + Rimborso mutui / Entrate correnti	0,29	29%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	=	Spesa del personale / Entrate correnti	0,25	25%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	=	Rimborso mutui / Entrate correnti	0,04	4%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	=	Spesa personale + Interessi / Spese correnti	0,28	28%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	=	Spesa personale + Rimborso mutui / Popolazione	246,23	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	=	Spesa personale / Popolazione	215,60	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
3.1 Rigidità strutturale	0,43	0,32	0,31	0,29	43%	32%	31%	29%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	0,33	0,28	0,25	0,25	33%	28%	25%	25%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	0,10	0,04	0,05	0,04	10%	4%	5%	4%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	0,49	0,33	0,31	0,28	49%	33%	31%	28%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	299,58	264,70	263,09	246,23	-	-	-	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	231,70	234,77	218,13	215,60	-	-	-	-

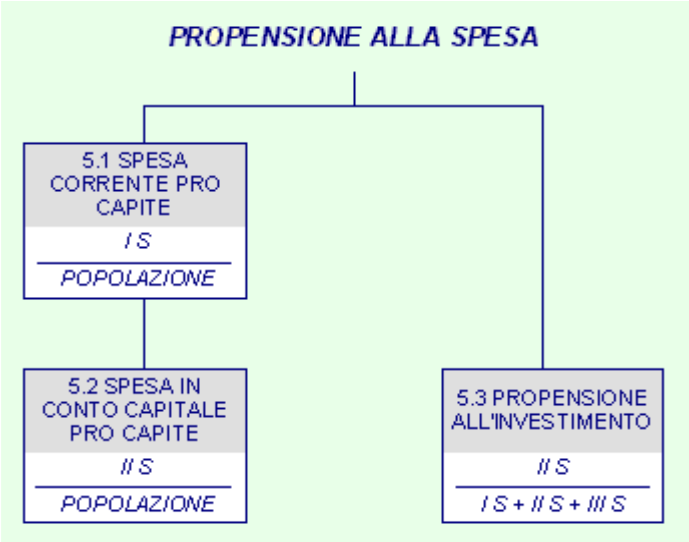
5.3.4 Rilevanza delle spese fisse



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	Interessi passivi / Spese correnti	0,02	2%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	Spesa personale / Spese correnti	0,26	26%
4.3 Spesa media del personale	=	Spesa personale / n° dipendenti	32.432,29	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,05	0,03	0,03	0,02	5%	3%	3%	2%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,44	0,30	0,28	0,26	44%	30%	28%	26%
4.3 Spesa media del personale	33.430,97	34.962,58	33.186,10	32.432,29	-	-	-	-

5.3.5 Propensione alla spesa



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
5.1 Spese correnti pro capite	=	Spese correnti / Popolazione	825,47	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	=	Spese in c/capitale / Popolazione	80,48	-
5.3 Propensione all"investimento	=	Spese in c/capitale / Sp.corr. + Sp.c/cap. + Rimb.prestiti	0,09	9%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
5.1 Spese correnti pro capite	531,24	791,97	788,30	825,47	-	-	-	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	259,92	102,26	58,96	80,48	-	-	-	-
5.3 Propensione all"investimento	0,29	0,11	0,07	0,09	29%	11%	7%	9%

5.3.6 Parametri ambientali

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
6.1 Numero di abitanti per dipendente	=	Popolazione / n° dipendenti	150,43	-
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	=	Sp. correnti - Personale - Interessi / n° dipendenti	88.832,19	-
6.3 Incidenza dell'inflazione nel 2013	=	Andamento inflazione (stima anno 2013)	-	1,5%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013
6.1 Numero di abitanti per dipendente	144,29	148,92	152,14	150,43
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	39.218,10	79.433,68	82.853,41	88.832,19

PARTE QUARTA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

6 I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE

L'analisi condotta nelle parti precedenti, ed in particolare quella per funzione, fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente deve porre in essere.
Ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una lettura articolata per servizi: questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

> Per servizio si può intendere sia il reparto organizzativo semplice o complesso composto di persone e mezzi per l'articolazione di un'area organizzativa dell'ente, sia le attività che vi fanno capo per l'esercizio di parte di una funzione propria dello stesso ente deputata all'erogazione di prestazioni ai cittadini (funzioni finali) ovvero a fini interni di supporto e di strumentalità (funzioni strumentali e di supporto)".

L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.
In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità tali da migliorarne la qualità ed assicurare la tutela e la partecipazione dei cittadini - utenti.

I servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore ne ha distinto tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi NON PRESENTI NEL NOSTRO ENTE.*

6.1 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti correnti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: la loro esistenza deve, comunque, essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica e, più in generale, tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di un'imposizione giuridica.

I servizi istituzionali sono svolti tenendo in considerazione che le funzioni fondamentali dei comuni sono state elencate nell'art. 19 del D.L. n. 95/2012, così come convertito dalla Legge n. 135/2012, e sono rappresentati nella seguente tabella:

Servizi istituzionali - Bilancio 2013	Entrate 2013	Spese 2013	Risultato 2013	Copertura in percentuale
ORGANI ISTITUZIONALI	200,00	198.780,70	-198.580,70	0,10
AMMINISTRAZIONE GENERALE ED ELETTORALE	28.750,00	2.984.550,39	-2.955.800,39	0,96
UFFICIO TECNICO	25.000,00	152.129,05	-127.129,05	16,43
ANAGRAFE E STATO CIVILE	19.900,00	190.343,55	-170.443,55	10,45
SERVIZIO STATISTICO	0,00	0,00	0,00	0,00
GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00	0,00
POLIZIA LOCALE	573.360,00	707.171,24	-133.811,24	81,08
LEVA MILITARE	0,00	0,00	0,00	0,00
PROTEZIONE CIVILE	0,00	17.171,55	-17.171,55	0,00
ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE	0,00	343.015,07	-343.015,07	0,00
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	328.050,00	107.597,27	220.452,73	304,89
FOGNATURA E DEPURAZIONE	0,00	15.178,00	-15.178,00	0,00
NETTEZZA URBANA	1.620.898,86	1.620.898,86	0,00	100,00
VIABILITA' ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA	0,00	630.053,85	-630.053,85	0,00
TOTALE	2.596.158,86	6.966.889,53	-4.370.730,67	

6.2 I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale. A riguardo, si deve segnalare che il limite minimo di copertura, pari al 36% della spesa, non trova oggi più diretta applicazione, se non negli enti dissestati.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella tabella seguente:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2013	Entrate 2013	Spese 2013	Risultato 2013	Copertura in percentuale
ASILI NIDO (i costi sono calcolati al 50% ai sensi della legge 498/1992 art.5)	276.486,84	302.091,53	-25.604,69	91,52
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	30.663,45	46.200,00	-15.536,55	66,37
CORSI EXTRASCOLASTICI	83.800,00	181.628,91	-97.828,91	46,14
IMPIANTI SPORTIVI	43.050,00	267.306,78	-224.256,78	16,11
MENSE SCOLASTICHE	650.000,00	752.350,00	-102.350,00	86,40
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	13.567,70	45.174,75	-31.607,05	30,03
TOTALE	1.097.567,99	1.594.751,97	-497.183,98	

Indice

	PREMESSA	2
	IL BILANCIO DI PREVISIONE 2013	3
	PARTE PRIMA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2013	6
1	ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME	6
1.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	7
1.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	8
1.3	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	10
1.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	11
1.5	Il Patto di stabilità 2013	12
	PARTE SECONDA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2013	13
2	ANALISI DELL'ENTRATA	13
2.1	Analisi per titoli	13
2.2	Le Entrate tributarie	15
2.2.1	Analisi delle voci più significative del titolo I	17
2.3	Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici	18
2.3.1	Analisi delle voci più significative del titolo II	21
2.4	Le Entrate extratributarie	22
2.4.1	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III	23
2.5	Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	25
2.5.1	Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV	26
2.6	Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti	27
2.6.1	Capacità di indebitamento	28
3	ANALISI DELLA SPESA	29
3.1	Analisi per titoli	29
3.2	Spese correnti	30
3.2.1	Riduzioni obbligatorie di voci di spesa	32
3.3	Spese in conto capitale	34
3.3.1	Il programma triennale degli investimenti	35
3.4	Spese per rimborso di prestiti	37
4	ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO D'AMMINISTRAZIONE	38
	PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI	39
5	LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI	39
5.1	Indici di entrata	39
5.1.1	Indice di autonomia finanziaria	40
5.1.2	Indice di autonomia impositiva	41
5.1.3	Prelievo tributario pro capite	42
5.1.4	Indice di autonomia tariffaria propria	43
5.1.5	Riepilogo degli indici di entrata	44
5.2	Indici di spesa	45
5.2.1	Rigidità delle spese correnti	46
5.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	47
5.2.3	Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti	48
5.2.3.1	Spesa media del personale	49
5.2.4	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	50
5.2.5	Spese correnti pro capite	51
5.2.6	Spese in conto capitale pro capite	52
5.2.7	Riepilogo degli indici di spesa	53
5.3	Alberi di indici settoriali	54
5.3.1	Autonomia di gestione	55
5.3.2	Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata	56
5.3.3	Rigidità del bilancio	57
5.3.4	Rilevanza delle spese fisse	58
5.3.5	Propensione alla spesa	59
5.3.6	Parametri ambientali	60
	PARTE QUARTA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI	61

6	I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE	61
6.1	I servizi istituzionali	62
6.2	I servizi a domanda individuale	63